



Cooperativa CEPOSS

Corso di Formazione “Learning by doing”

Adozioni: dall'iter normativo e operativo, alle implicazioni psicologiche per la coppia ed il bambino

Dott.ssa PAOLA GAMBINI

www.cooperativaceposs.com,

Tel: 049 8077882

Email: info@cooperativaceposs.com

IL CONCETTO DI ADOZIONE

ADOZIONE

NASCE NELL'ANTICHITA' COME ISTITUTO DIRETTO A TUTELARE
L'INTERESSE DELL'ADOTTANTE

OGGI

L'ADOZIONE AVVIENE SOLO
NELL'INTERESSE SUPERIORE DEL MINORE
(AD AVERE UNA FAMIGLIA)

NORME DI RIFERIMENTO

- NAZIONALI

Legge n.431 del 5 giugno 1967

Legge n. 184 del 4 maggio 1983

Legge n.149 del 28 marzo 2001 che modifica
la precedente



Legge 149/2001: diritto del minore a una famiglia

Art. 1

- **1. Il minore ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia.**
- **2. Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la potestà genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. A tal fine a favore della famiglia sono disposti interventi di sostegno e di aiuto.**

Legge 149/2001

- 3. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia. Essi promuovono altresì iniziative di formazione dell'opinione pubblica sull'affidamento e l'adozione e di sostegno all'attività delle comunità di tipo familiare, organizzano corsi di preparazione ed aggiornamento professionale degli operatori sociali nonché incontri di formazione e preparazione per le famiglie e le persone che intendono avere in affidamento o in adozione minori. I medesimi enti possono stipulare convenzioni con enti o associazioni senza fini di lucro che operano nel campo della tutela dei minori e delle famiglie per la realizzazione delle attività di cui al presente comma.
- 4. Quando la famiglia non è in grado di provvedere alla crescita e all'educazione del minore, si applicano gli istituti di cui alla presente legge.
- **5. Il diritto del minore a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia è assicurato senza distinzione di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione e nel rispetto della identità culturale del minore e comunque non in contrasto con i principi fondamentali dell'ordinamento».**

Legge 149/2001: requisiti degli adottanti

- 1. L'articolo 6 della legge n. 184 è sostituito dal seguente:
 - 1. L'adozione è consentita a coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni. Tra i coniugi non deve sussistere e non deve avere avuto luogo negli ultimi tre anni separazione personale neppure di fatto.
 - 2. I coniugi devono essere affettivamente idonei e capaci di educare, istruire e mantenere i minori che intendano adottare.
 - 3. L'età degli adottanti deve superare di almeno diciotto e di non più di quarantacinque anni l'età dell'adottando.
 - 4. Il requisito della stabilità del rapporto di cui al comma 1 può ritenersi realizzato anche quando i coniugi abbiano convissuto in modo stabile e continuativo prima del matrimonio per un periodo di tre anni, nel caso in cui il tribunale per i minorenni accerti la continuità e la stabilità della convivenza, avuto riguardo a tutte le circostanze del caso concreto.

- 5. I limiti di cui al comma 3 possono essere derogati, qualora il tribunale per i minorenni accerti che dalla mancata adozione derivi un danno grave e non altrimenti evitabile per il minore.
- 6. Non è preclusa l'adozione quando il limite massimo di età degli adottanti sia superato da uno solo di essi in misura non superiore a dieci anni, ovvero quando essi siano genitori di figli naturali o adottivi dei quali almeno uno sia in età minore, ovvero quando l'adozione riguardi un fratello o una sorella del minore già dagli stessi adottato.
- 7. Ai medesimi coniugi sono consentite più adozioni anche con atti successivi e costituisce criterio preferenziale ai fini dell'adozione l'aver già adottato un fratello dell'adottando o il fare richiesta di adottare più fratelli, ovvero la disponibilità dichiarata all'adozione di minori che si trovino nelle condizioni indicate dall'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernente l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate».
- 8. Nel caso di adozione dei minori di età superiore a dodici anni o con *handicap* accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, lo Stato, le regioni e gli enti locali possono intervenire, nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci, con specifiche misure di carattere economico, eventualmente anche mediante misure di sostegno alla formazione e all'inserimento sociale, fino all'età di diciotto anni degli adottati»

- **INTERNAZIONALI**

Convenzione dell'Aja “Per la tutela dei bambini e la cooperazione nell'adozione internazionale”

Ratificata dall'Italia con la

Legge n.476 il 31 dicembre del 1998

Principi fondamentali della Convenzione

- Realizzare il superiore interesse del minore
- Riconoscere la sussidiarietà dell'adozione internazionale
- Costituire un'Autorità Centrale quale via di comunicazione tra le autorità dei Paesi d'origine e quelle dei Paesi di destinazione dei minori adottati

Convenzione dell'AJA

- Art 1: La presente Convenzione ha per oggetto
 - a-di stabilire delle garanzie, affinché le adozioni internazionali si facciano nell'interesse superiore del minore e nel rispetto dei diritti fondamentali che gli sono riconosciuti nel diritto internazionale;
 - b - d'instaurare un sistema di cooperazione fra gli Stati contraenti, al fine di assicurare il rispetto di queste garanzie e quindi prevenire la sottrazione, la vendita e la tratta dei minori;
 - c - di assicurare il riconoscimento, negli Stati contraenti, delle adozioni realizzate in conformità alla Convenzione

Convenzione dell'AJA 1/3

Art. 4

Le adozioni contemplate dalla Convenzione possono aver luogo soltanto se le autorità competenti dello Stato d'origine:

- a - hanno stabilito che il minore è adottabile;
- b - hanno constatato, dopo aver debitamente vagliato le possibilità di affidamento del minore nello Stato d'origine, che l'adozione internazionale corrisponde al suo superiore interesse;
- c - si sono assicurate:
 - 1) che le persone, istituzioni ed autorità, il cui consenso è richiesto per l'adozione, sono state assistite con la necessaria consulenza e sono state debitamente informate sulle conseguenze del loro consenso, in particolare per quanto riguarda il mantenimento o la cessazione, a causa dell'adozione, dei legami giuridici fra il minore e la sua famiglia d'origine;
 - 2) che tali persone, istituzioni ed autorità hanno prestato il consenso liberamente, nelle forme legalmente stabilite e che questo consenso è stato espresso o attestato per iscritto;

Convenzione dell'Aja 2/3

- 3) che i consensi non sono stati ottenuti mediante pagamento o contropartita di alcun genere e non sono stati revocati; e
- 4) che il consenso della madre, qualora sia richiesto, sia stato prestato solo successivamente alla nascita del minore; e
- d - si sono assicurate, tenuto conto dell'età e della maturità del minore, 1) che questi è stato assistito mediante una consulenza e che è stato debitamente informato sulle conseguenze dell'adozione e del suo consenso all'adozione, qualora tale consenso sia richiesto;
- 2) che i desideri e le opinioni del minore sono stati presi in considerazione;
- 3) che il consenso del minore all'adozione, quando è richiesto, è stato prestato liberamente, nelle forme legalmente stabilite, ed è stato espresso o constatato per iscritto; e
- 4) che il consenso non è stato ottenuto mediante pagamento o contropartita di alcun genere.

Convenzione dell'AJA 3/3

- Art. 5
- Le adozioni contemplate dalla Convenzione possono aver luogo soltanto se le autorità competenti dello Stato di accoglienza:
 - a - hanno constatato che i futuri genitori adottivi sono qualificati e idonei per l'adozione;
 - b - si sono assicurate che i futuri genitori adottivi sono stati assistiti con i necessari consigli; e
 - c - hanno constatato che il minore è o sarà autorizzato ad entrare ed a soggiornare in permanenza nello Stato medesimo.

LEGGE 476/1998 1/2

Punti fondanti

Accertamenti specifici sull'idoneità delle coppie aspiranti all'adozione che devono possedere gli stessi requisiti per l'adozione di un minore italiano (principio di parità di trattamento)

Legge 476/1998 2/2

- Istituzione della Commissione per le Adozioni Internazionali
- Ricorso obbligatorio agli Enti autorizzati per la ricerca del bambino da adottare
- Residualità dell'adozione internazionale (Principio di sussidiarietà)

Commissione Adozioni Internazionali 1/3

La Commissione per le Adozioni Internazionali:

- a) collabora con le autorità centrali per le adozioni internazionali degli altri Stati, anche raccogliendo le informazioni necessarie, ai fini dell'attuazione delle convenzioni internazionali in materia di adozione;
- b) propone la stipulazione di accordi bilaterali in materia di adozione internazionale;
- c) autorizza l'attività degli enti, cura la tenuta del relativo albo, vigila sul loro operato, lo verifica almeno ogni tre anni, revoca l'autorizzazione concessa nei casi di gravi inadempienze, insufficienze o violazione delle norme della presente legge

Commissione Adozioni Internazionali

2/3

- d) agisce al fine di assicurare l'omogenea diffusione degli enti autorizzati sul territorio nazionale e delle relative rappresentanze nei Paesi stranieri;
- e) conserva tutti gli atti e le informazioni relativi alle procedure di adozione internazionale;
- f) promuove la cooperazione fra i soggetti che operano nel campo dell'adozione internazionale e della protezione dei minori;

Commissione Adozioni Internazionali 3/3

- g) promuove iniziative di formazione per quanti operino o intendano operare nel campo dell'adozione;
- h) autorizza l'ingresso e il soggiorno permanente del minore straniero adottato o affidato a scopo di adozione;
- i) certifica la conformità dell'adozione alle disposizioni della Convenzione
- l) per le attività di informazione e formazione, collabora anche con enti diversi da quelli di cui all'articolo 39-ter

ENTE AUTORIZZATO

REQUISITI
Composto e diretto da persone con adeguata competenza
Deve avvalersi dell'apporto di professionisti in campo sociale, giuridico e psicologico
Un'adeguata struttura organizzativa
Senza fini di lucro, contabilità trasparente e gestione operativa corretta
Non attuare discriminazioni di tipo ideologico religioso nei confronti delle persone che aspirano all'adozione
Deve partecipare ad attività di promozione dei diritti dell'infanzia
Sede legale in Italia

In Italia attualmente esistono 64 Enti autorizzati dalla Cai.

OPERATIVITA' DIRETTA NEI PAESI
OPERATIVITA' tramite Intese fra
Enti

Enti Autorizzati 1/3

L'Ente Autorizzato

- a) Informa gli aspiranti sulle procedure che inizierà e sulle concrete prospettive di adozione;
- b)* svolge le pratiche di adozione presso le competenti autorità del Paese indicato dagli aspiranti all'adozione tra quelli con cui esso intrattiene rapporti, trasmettendo alle stesse la domanda di adozione, unitamente al decreto di idoneità ed alla relazione ad esso allegata, affinché le autorità straniere formulino le proposte di incontro tra gli aspiranti all'adozione ed il minore da adottare;

Enti Autorizzati

- c) raccoglie dall'autorità straniera la proposta di incontro tra gli aspiranti all'adozione ed il minore da adottare, curando che sia accompagnata da tutte le informazioni di carattere sanitario riguardanti il minore, dalle notizie riguardanti la sua famiglia di origine e le sue esperienze di vita;
- d) trasferisce tutte le informazioni e tutte le notizie riguardanti il minore agli aspiranti genitori adottivi, informandoli della proposta di incontro tra gli aspiranti all'adozione ed il minore da adottare e assistendoli in tutte le attività da svolgere nel Paese straniero

Enti Autorizzati 2/3

- e) riceve il consenso scritto all'incontro tra gli aspiranti all'adozione ed il minore da adottare, proposto dall'autorità straniera, da parte degli aspiranti all'adozione, ne autentica le firme e trasmette l'atto di consenso all'autorità straniera, svolgendo tutte le altre attività dalla stessa richieste;
- f) riceve dall'autorità straniera attestazione della sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 4 della Convenzione e concorda con la stessa, qualora ne sussistano i requisiti, l'opportunità di procedere all'adozione ovvero, in caso contrario, prende atto del mancato accordo e ne dà immediata informazione alla Commissione di cui all'articolo 38 comunicandone le ragioni; ove sia richiesto dallo Stato di origine, approva la decisione di affidare il minore o i minori ai futuri genitori adottivi;
- g) informa immediatamente la Commissione, il tribunale per i minorenni e i servizi dell'ente locale della decisione di affidamento dell'autorità straniera e richiede alla Commissione, trasmettendo la documentazione necessaria, l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza permanente del minore o dei minori in Italia;

Enti Autorizzati 3/3

- *h)* certifica la data di inserimento del minore presso i coniugi affidatari o i genitori adottivi;
- *i)* riceve dall'autorità straniera copia degli atti e della documentazione relativi al minore e li trasmette immediatamente al tribunale per i minorenni e alla Commissione;
- *l)* vigila sulle modalità di trasferimento in Italia e si adopera affinché questo avvenga in compagnia degli adottanti o dei futuri adottanti;
- *m)* svolge in collaborazione con i servizi dell'ente locale attività di sostegno del nucleo adottivo fin dall'ingresso del minore in Italia su richiesta degli adottanti;
- *n)* certifica la durata delle necessarie assenze dal lavoro, nonché la durata del periodo di permanenza all'estero
- *o)* certifica, le spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento della procedura di adozione.

L'adozione Internazionale

(Dati C.A.I. al 30/06/2011)

Età media delle coppie al
momento della domanda

Italia

42,4 marito

40,4 moglie

87,19 % delle coppie non ha figli

10,65 % 1 figlio

2,15 % più di un figlio

Provenienza in base al continente- Dati CAI al 31.12.2011

- Europa 44,7 %
- America Latina 26,9 %
- Africa 13,1 %
- Asia 15,3 %

Età dei bambini all'arrivo

(Dati C.A.I. al 31.12.2011)

Età media: 6,1

<1 anno: 5,4%

1-4 anni: 36,1%

5-9 anni: 45,2%

>10 anni: 13,3%

Età medie più basse

Corea del Sud 0,8

Mali e Vietnam 1,5

Sri Lanka 2,3

Nigeria 2,5

Età medie più alte

Bielorussia 14,8 anni

Messico 9,4

Lituania 8,5

Ucraina 8,4

Polonia 8,3

Adozione di fratelli (due o più)

Dati C.A.I. al 31.12.2011

Nel 2000	9,6%
Nel 2005	22,0 %
Nel 2007	22,9 %
nel 2008	25,7% anno record
Nel 2010	23,0 %
Nel 2011	23,0 %



iter



- Fase propedeutica
- Dichiarazione di disponibilità
- Valutazione dei Servizi Sociali: studio di coppia
- Audizione dal giudice delegato
- Decreto e/o inserimento nella banca dati
- Mandato a un Ente per l'adozione internazionale



- Prima della dichiarazione di disponibilità possono essere previsti
- **CORSI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE**
Rivolti alle coppie e condotti dal personale dei Servizi sociali e degli Enti



- **PROTOCOLLI REGIONALI**

Servizi sociali

Enti Autorizzati

Tribunali per i Minorenni

Regione

Corsi di formazione e informazione 1/4

- l'iter adottivo
il ruolo del Tribunale per i Minorenni, il ruolo dell'Equipe adozioni e degli Enti autorizzati, legislazione nazionale e cenni di legislazione internazionale, la solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà.
- il bambino adottivo
lo stato di abbandono: aspetti giuridici, socio culturali, sanitari, la famiglia di origine del bambino, problematiche psicologiche del bambino abbandonato.

Corsi di formazione e informazione 2/4

- dalla mancanza di un figlio alla genitorialità adottiva: sterilità, infertilità, procreazione medicalmente assistita, adozione, genitorialità biologica e genitorialità adottiva,
- preparazione all'adozione: dalla disponibilità allo studio psicologico e sociale.
- il bambino e la famiglia adottiva: la costruzione del legame familiare e le reti sociali, adolescenza e adozione



Corsi di formazione e informazione 3/4

- La solidarietà a favore dei bambini in difficoltà;
- Il principio di sussidiarietà
- L'adozione internazionale: ruolo e operatività dell'Ente autorizzato, rapporto con lo stato straniero;
- l'avvicinamento al bambino straniero: aspetti burocratici e di prassi (la fase di abbinamento, il soggiorno nello stato estero e l'incontro con il bambino);

Corsi di formazione e informazione 4/4

- lo stato di abbandono nei vari contesti sociali e culturali, psicologici e socio-sanitari, la famiglia di origine del bambino;
- l'inserimento nel nuovo contesto familiare sociale e scolastico

Dichiarazione di disponibilità

ADOZIONE NAZIONALE

Domanda di adozione al Tribunale per i minorenni

-anche in più Tribunali diversi

– decade dopo tre anni e può essere rinnovata

ADOZIONE INTERNAZIONALE

Domanda di adozione al Tribunale per i minorenni di riferimento

Il Tribunale dispone un'istruttoria avvalendosi dei servizi socio-assistenziali degli enti locali



Valutazione dei Servizi Sociali

- Entro 4 mesi dalla ricezione della dichiarazione di disponibilità all'adozione i Servizi locali devono inviare la relazione di valutazione

La relazione dello studio di coppia

- COLLOQUI CONGIUNTI ASSISTENTE SOCIALE E PSICOLOGO
- COLLOQUI DISGIUNTI
- USO DI TEST
- VISITA DOMICILIARE

I TEMI DELLA RELAZIONE PSICOSOCIALE

- FOTOGRAFIA DELLA COPPIA IN QUEL MOMENTO
- ESPRIME LA VALUTAZIONE DELLE RISORSE GENITORIALI
- NON E' UNA NARRAZIONE PSICOTERAPEUTICA
- NON DEVE ESSERE SCRITTA IN "PSICOLOGHESE"

LA RELAZIONE PSICOSOCIALE

- ICBF (Istituto Colombiano Bienestar Familiar)

Ha fornito un griglia completa degli argomenti da trattare nella relazione

Parte psicologica

Parte sociale



Caratteristiche della personalità di ciascuno dei richiedenti

- Opinione di sé, immagine di sé
- Tratti caratteriali, autocontrollo
- Sicurezza, tolleranza alle frustrazioni
- Introversione/estroversione
- Risorse e debolezze personali
- Autostima

TEST

- BIG5
- Rorschach
- Doppia luna
- Adult attachment Interview
- Questionari

Sono uno strumento in più ma non la parte più importante della relazione

DINAMICA DI COPPIA

- risorse della coppia,
- modalità di esprimere l'affetto, comunicazione
- risoluzione dei conflitti
- livelli di soddisfazione e insoddisfazione nel rapporto



IDENTIFICAZIONE, TRATTAMENTO ED ELABORAZIONE DEL VISSUTO DI CIASCUN RICHIEDENTE

- Capacità di resilienza,
- elaborazione delle esperienze negative, modalità di affrontare il dolore,
- sostegno ricevuto
- sviluppo delle competenze per superarlo

Elaborazione del lutto

- Capacità di resilienza in caso di perdite significative
- il lutto per la sterilità e le esperienze vissute ad essa collegate
- accettazione dei vari sentimenti che vengono in essere e loro effetti sull'autostima



ELABORAZIONE DEL LUTTO

- Specificare se vi è stato ricordo alla fecondazione assistita e se la procedura sia terminata

MOTIVAZIONI PER L'ADOZIONE

- Approfondimento sulle ragioni che motivano i richiedenti a formare una famiglia attraverso l'adozione
- Identificare la causa principale e gli altri motivi in ordine di importanza
- Come immaginano la propria vita individuale e di coppia senza figli



ASPETTATIVE SUL BAMBINO 1/2

- Approccio e percorso di accettazione dall'immagine del figlio biologico fino alla realtà della genitorialità adottiva



iter

- Fase propedeutica
- Dichiarazione di disponibilità
- Valutazione dei Servizi Sociali: studio di coppia
- Audizione dal giudice delegato
- Decreto e/o inserimento nella banca dati
- Mandato a un Ente per l'adozione internazionale



- Prima della dichiarazione di disponibilità possono essere previsti
- **CORSI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE**
Rivolti alle coppie e condotti dal personale dei Servizi sociali e degli Enti



- **PROTOCOLLI REGIONALI**

Servizi sociali

Enti Autorizzati

Tribunali per i Minorenni

Regione

Corsi di formazione e informazione 1/4

- l'iter adottivo
il ruolo del Tribunale per i Minorenni, il ruolo dell'Equipe adozioni e degli Enti autorizzati, legislazione nazionale e cenni di legislazione internazionale, la solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà.
- il bambino adottivo
lo stato di abbandono: aspetti giuridici, socio culturali, sanitari, la famiglia di origine del bambino, problematiche psicologiche del bambino abbandonato.

Corsi di formazione e informazione 2/4

- dalla mancanza di un figlio alla genitorialità adottiva: sterilità, infertilità, procreazione medicalmente assistita, adozione, genitorialità biologica e genitorialità adottiva,
- preparazione all'adozione: dalla disponibilità allo studio psicologico e sociale.
- il bambino e la famiglia adottiva: la costruzione del legame familiare e le reti sociali, adolescenza e adozione



Corsi di formazione e informazione 3/4

- La solidarietà a favore dei bambini in difficoltà;
- Il principio di sussidiarietà
- L'adozione internazionale: ruolo e operatività dell'Ente autorizzato, rapporto con lo stato straniero;
- l'avvicinamento al bambino straniero: aspetti burocratici e di prassi (la fase di abbinamento, il soggiorno nello stato estero e l'incontro con il bambino);

Corsi di formazione e informazione 4/4

- lo stato di abbandono nei vari contesti sociali e culturali, psicologici e socio-sanitari, la famiglia di origine del bambino;
- l'inserimento nel nuovo contesto familiare sociale e scolastico

Dichiarazione di disponibilità

ADOZIONE NAZIONALE

Domanda di adozione al Tribunale per i minorenni

-anche in più Tribunali diversi

– decade dopo tre anni e può essere rinnovata

ADOZIONE INTERNAZIONALE

Domanda di adozione al Tribunale per i minorenni di riferimento

Il Tribunale dispone un'istruttoria avvalendosi dei servizi socio-assistenziali degli enti locali



Valutazione dei Servizi Sociali

- Entro 4 mesi dalla ricezione della dichiarazione di disponibilità all'adozione i Servizi locali devono inviare la relazione di valutazione

La relazione dello studio di coppia

- COLLOQUI CONGIUNTI ASSISTENTE SOCIALE E PSICOLOGO
- COLLOQUI DISGIUNTI
- USO DI TEST
- VISITA DOMICILIARE



I TEMI DELLA RELAZIONE PSICOSOCIALE

- FOTOGRAFIA DELLA COPPIA IN QUEL MOMENTO
- ESPRIME LA VALUTAZIONE DELLE RISORSE GENITORIALI
- NON E' UNA NARRAZIONE PSICOTERAPEUTICA
- NON DEVE ESSERE SCRITTA IN "PSICOLOGHESE"

LA RELAZIONE PSICOSOCIALE

- ICBF (Istituto Colombiano Bienestar Familiar)

Ha fornito un griglia completa degli argomenti da trattare nella relazione

Parte psicologica

Parte sociale



Caratteristiche della personalità di ciascuno dei richiedenti

- Opinione di sé, immagine di sé
- Tratti caratteriali, autocontrollo
- Sicurezza, tolleranza alle frustrazioni
- Introversione/estroversione
- Risorse e debolezze personali
- Autostima

TEST

- BIG5
- Rorschach
- Doppia luna
- Adult attachment Interview
- Questionari

Sono uno strumento in più ma non la parte più importante della relazione

DINAMICA DI COPPIA

- risorse della coppia,
- modalità di esprimere l'affetto, comunicazione
- risoluzione dei conflitti
- livelli di soddisfazione e insoddisfazione nel rapporto



IDENTIFICAZIONE, TRATTAMENTO ED ELABORAZIONE DEL VISSUTO DI CIASCUN RICHIEDENTE

- Capacità di resilienza,
- elaborazione delle esperienze negative, modalità di affrontare il dolore,
- sostegno ricevuto
- sviluppo delle competenze per superarlo

Elaborazione del lutto

- Capacità di resilienza in caso di perdite significative
- il lutto per la sterilità e le esperienze vissute ad essa collegate
- accettazione dei vari sentimenti che vengono in essere e loro effetti sull'autostima



ELABORAZIONE DEL LUTTO

- Specificare se vi è stato ricordo alla fecondazione assistita e se la procedura sia terminata

MOTIVAZIONI PER L'ADOZIONE

- Approfondimento sulle ragioni che motivano i richiedenti a formare una famiglia attraverso l'adozione
- Identificare la causa principale e gli altri motivi in ordine di importanza
- Come immaginano la propria vita individuale e di coppia senza figli



ASPETTATIVE SUL BAMBINO 1/2

- Approccio e percorso di accettazione dall'immagine del figlio biologico fino alla realtà della genitorialità adottiva



ASPETTATIVE SUL BAMBINO 2/2

- Approfondire aspettative relativamente al sesso, al colore della pelle, età, bisogni speciali e particolari, fraternità

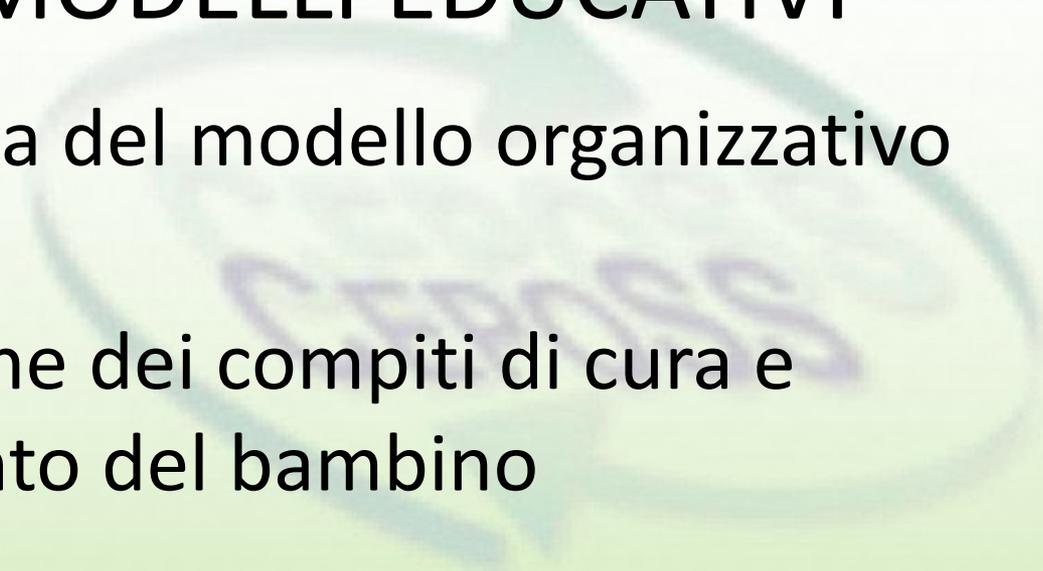


ELEMENTI CARATTERISTICI DEI MODELLI EDUCATIVI

- Approfondire i modelli e le pratiche genitoriali
- Confronto con i modelli genitoriali di riferimento e loro valutazione
- Futura organizzazione familiare e suddivisione del tempo da passare con il figlio



ELEMENTI CARATTERISTICI DEI MODELLI EDUCATIVI



- Conoscenza del modello organizzativo familiare
- Suddivisione dei compiti di cura e accudimento del bambino



ATTITUDINE RISPETTO AL VISSUTO DEL MINORE E DELLA SUA FAMIGLIA BIOLOGICA

- Capacità di fronteggiare la storia del bambino
- Immaginario della famiglia biologica
- Sentimenti rispetto alla famiglia biologica

PRESENZA DI LEGAMI AFFETTIVI

- Se è già in essere una conoscenza fra adottando e adottante

CONCLUSIONI DELLO PSICOLOGO

- Conclusioni motivate sull'idoneità o meno della coppia, sia sull'adozione nazionale sia su quella internazionale



Modello relazione sociale

- Genogramma
- Ecomappa

VISSUTO PERSONALE EDUCATIVO E FAMILIARE DI CIASCUNO RICHIEDENTE

- Storia individuale e familiare di entrambi i coniugi, eventi significativi a livello trigerazionale, valutazione degli stili genitoriali, valori trasmessi, principi
- Corso di studi
- Storia lavorativa
- Matrimoni o relazioni significative precedenti
- Problematiche sanitarie a carico di uno dei coniugi

CONOSCENZA E PREPARAZIONE DEI FIGLI GIA PRESENTI IN FAMIGLIA

- Grado di conoscenza e condivisione del progetto
- Preparazione del bambino
- Partecipazione al cambiamento



CONOSCENZA, PREPARAZIONE E SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA ALLARGATA

- Conoscenza e partecipazione della famiglia allargata
- Disponibilità al sostegno dei futuri genitori
- Accettazione reale della filiazione adottiva



INTEGRAZIONE CON LA RETE SOCIALE

- Rapporti con il vicinato e le famiglie amiche
- Partecipazione e sostegno al progetto adottivo
- Identificazione delle risorse istituzionali, educative del territorio
- Grado di accettazione della diversità etnica

CONDIZIONI ABITATIVE ED ECONOMICHE



8 PROCESSO DECISIONALE PER L'ADOZIONE E PREPARAZIONE





PARERE CONCLUSIVO





AUDIZIONE IN TRIBUNALE



PARERE DEL TRIBUNALE

- Entro due mesi dalla ricezione della relazione il Tribunale pronuncia Decreto motivato, con il quale accoglie o rigetta l'istanza degli aspiranti genitori



APPELLO

- Il Decreto di inidoneità è impugnabile di fronte alla sezione minorile della Corte d'appello entro 10 giorni dalla comunicazione



Decreto di idoneità

La coppia ha 1 anno di tempo per dare mandato a un Ente Autorizzato.

Il decreto rimane efficace per tutta la durata della procedura adottiva che i coniugi.

Decreti di idoneità

(Dati C.A.I. al 31/12/2011)

97 % idoneità dal T.M. (*)

3% idoneità da Corte d'Appello (*)

Generico	78,5 %
Mirato	17,3 %
Nominativo	4,2 %

nel 2010 il 27.2 % dei decreti emessi
non ha dato luogo ad un
conferimento d'incarico presso
un Ente.

COMPITI

- **Rapporti con le autorità straniere**
- Svolge le pratiche presso le competenti autorità del paese straniero
- Raccoglie dall'autorità straniera la proposta di incontro tra gli aspiranti genitori e il minore, ricevuto il consenso scritto da parte degli interessati, ne autentica le firme e trasmette l'atto di consenso all'autorità straniera
- Riceve dall'autorità straniera l'attestazione della sussistenza di tutte le condizioni necessarie all'adozione e concorda con la stessa sull'opportunità di procedere all'adozione

Attività di assistenza alle famiglie

- Informa gli aspiranti sulle procedure che seguirà, e sulle reali possibilità di riuscita
- Fornisce agli aspiranti genitori tutte le informazioni sul minore
- Vigila sulle modalità di trasferimento e svolge attività di sostegno del nucleo familiare
- Certifica le assenze dal lavoro e le spese sostenute dalla famiglia

Attività di informazione

- Informa commissione, tribunale e ente locale della decisione di affidamento
- Certifica data inserimento del minore presso i coniugi affidatari o i genitori adottivi

- Corsi di formazione durante l'attesa rivolti alle coppie adottive e alle famiglie allargate
- Invia relazioni di aggiornamento durante l'attesa
- Invia relazioni post adottive secondo le scadenze stabilite con il Paese d'origine



- Attiva iniziative di sensibilizzazione e formazione sulle tematiche adottive nelle scuole
- Partecipa alla formazione del personale dei Servizi Sociali



L'ATTESA DELLE COPPIE

Incontri di gruppo

Incontri con la coppia nei momenti di crisi

Valutazione e aggiornamento della modifica
della disponibilità



CONOSCENZA, PREPARAZIONE E SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA ALLARGATA

- Conoscenza e partecipazione della famiglia allargata
- Disponibilità al sostegno dei futuri genitori
- Accettazione reale della filiazione adottiva



INTEGRAZIONE CON LA RETE SOCIALE

- Rapporti con il vicinato e le famiglie amiche
- Partecipazione e sostegno al progetto adottivo
- Identificazione delle risorse istituzionali, educative del territorio
- Grado di accettazione della diversità etnica

CONDIZIONI ABITATIVE ED ECONOMICHE



8 PROCESSO DECISIONALE PER L'ADOZIONE E PREPARAZIONE





PARERE CONCLUSIVO





AUDIZIONE IN TRIBUNALE



PARERE DEL TRIBUNALE

- Entro due mesi dalla ricezione della relazione il Tribunale pronuncia Decreto motivato, con il quale accoglie o rigetta l'istanza degli aspiranti genitori



APPELLO

- Il Decreto di inidoneità è impugnabile di fronte alla sezione minorile della Corte d'appello entro 10 giorni dalla comunicazione



Decreto di idoneità

La coppia ha 1 anno di tempo per dare mandato a un Ente Autorizzato.

Il decreto rimane efficace per tutta la durata della procedura adottiva che i coniugi.

Decreti di idoneità

(Dati C.A.I. al 31/12/2011)

97 % idoneità dal T.M. (*)

3% idoneità da Corte d'Appello (*)

Generico	78,5 %
Mirato	17,3 %
Nominativo	4,2 %

nel 2010 il 27.2 % dei decreti emessi
non ha dato luogo ad un
conferimento d'incarico presso
un Ente.

COMPITI

- **Rapporti con le autorità straniere**
- Svolge le pratiche presso le competenti autorità del paese straniero
- Raccoglie dall'autorità straniera la proposta di incontro tra gli aspiranti genitori e il minore, ricevuto il consenso scritto da parte degli interessati, ne autentica le firme e trasmette l'atto di consenso all'autorità straniera
- Riceve dall'autorità straniera l'attestazione della sussistenza di tutte le condizioni necessarie all'adozione e concorda con la stessa sull'opportunità di procedere all'adozione

Attività di assistenza alle famiglie

- Informa gli aspiranti sulle procedure che seguirà, e sulle reali possibilità di riuscita
- Fornisce agli aspiranti genitori tutte le informazioni sul minore
- Vigila sulle modalità di trasferimento e svolge attività di sostegno del nucleo familiare
- Certifica le assenze dal lavoro e le spese sostenute dalla famiglia

Attività di informazione

- Informa commissione, tribunale e ente locale della decisione di affidamento
- Certifica data inserimento del minore presso i coniugi affidatari o i genitori adottivi

- Corsi di formazione durante l'attesa rivolti alle coppie adottive e alle famiglie allargate
- Invia relazioni di aggiornamento durante l'attesa
- Invia relazioni post adottive secondo le scadenze stabilite con il Paese d'origine



- Attiva iniziative di sensibilizzazione e formazione sulle tematiche adottive nelle scuole
- Partecipa alla formazione del personale dei Servizi Sociali



L'ATTESA DELLE COPPIE

Incontri di gruppo

Incontri con la coppia nei momenti di crisi

Valutazione e aggiornamento della modifica
della disponibilità



I FASE DELL'ATTESA:

ADOZIONE PER LE COPPIE

- “Con i materiali a disposizione descrivete che cosa è l’adozione per voi”
- Lavoro di coppia

ADOZIONE PER I BAMBINI

- Rappresentare con una frase o un'immagine il concetto di adozione per un bambino che è in stato di abbandono
- Attivazione individuale: “L’ho perso” (dal libro L’aeroporto delle cicogne- S. Giorgi)



ADOZIONE PER LE FAMIGLIE D'ORIGINE

- Visione di filmati che rappresentano la realtà di vita nei Paesi di origine, con interviste a madri biologiche



IL LEGAME DI ATTACCAMENTO

- Lavoro individuale
- CHE DEFINIZIONE SI PUO' DARE DELL'ATTACCAMENTO?
- COME ESPRIMO IL MIO ATTACCAMENTO NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI?
- COME PERCEPISCO CHE GLI ALTRI SONO ATTACCATI A ME



II FASE DELL'ATTESA



DIFFICOLTA' NELL'ATTACCAMENTO

- Lavoro individuale
- QUALI COMPORTAMENTI MI FANNO SENTIRE RIFIUTATO?
- IN CHE MODO RIFIUTO GLI ALTRI QUANDO STO MALE?

APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

- Gioco di comprensione linguistica
- Comunicazione verbale e non verbale
- Lingua e cultura d'origine Vs lingua e cultura italiana
- Vademecum di sopravvivenza per genitori adottivi all'estero



AFFRONTARE GLI ABUSI E I MALTRATTAMENTI

- Rendere narrabile e affrontabile l'indicibile
- I segnali degli abusi e dei maltrattamenti
- Le risonanze interne dei genitori adottivi
- Le emozioni dei bambini abusati
- Comportamenti antisociali e maltrattamento



LA NARRAZIONE DELLE ORIGINI

- Affrontare la storia dei bambini adottivi e narrarla
- Lo strumento della favola costruita dalla coppia (dal libro “Cavalcando l’arcobaleno” S. Giorgi)



III FASE DELL'ATTESA

PREPARARSI ALL'INCONTRO

- Preparare la valigia concreta
- Immaginare l'incontro senza sovraccaricarsi
- Cosa chiedere alle persone che si sono prese cura del bambino
- Cosa portare al bambino

L'INSERIMENTO SCOLASTICO

- Primi contatti con la scuola e strategie per l'inserimento
- Preparazione degli insegnanti, formazione degli stessi
- Linee guida MIUR
- Valutazione della tempistica per l'inserimento



PREPARARE IN CONTESTO SOCIALE ALL'INCONTRO

- Coinvolgimento degli amici e limite
- Aspettative e confronti con il gruppo dei pari
- La privacy



INCONTRI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE ALLARGATE

- Incontro in plenaria con i membri delle famiglie allargate: futuri nonni, zii, cugini.

In assenza delle coppie adottive

- Spazio per le domande e per l'espressione delle paure
- Costruzione del futuro ruolo con il nipote che arriverà e con i figli

APPROFONDIMENTI NELL'ATTESA

- CINEFORUM: Bashu il piccolo straniero
- la piccola lola
- lezioni di volo
- le regole della casa del sidro
- the blind side
- Vai e vivrai
- segreti e bugie
- i robinson una famiglia spaziale (cartone animato)
- Kung fu panda 2 (cartone animato)



- APPROFONDIMENTI CULTURALI E CORSI DI LINGUE
- CUCINA A TEMA

Le attese “pericolose”

- Forum
- Gruppi su Facebook
- Confronti con i percorsi di altre coppie



*La prima campanella...
i passi da fare prima del primo
giorno di scuola*

ISCRIZIONE 1/2

- Iscrizione on line
- E' consentita anche in assenza di codice fiscale con codice fiscale provvisorio
- Durante l'anno è consentita presentando la domanda direttamente alla scuola prescelta

ISCRIZIONE 2/2

- **ATTENZIONE:** adozione nazionale e privacy
Occorre evitare la tracciabilità per i minori.
Il Miur prescrive che “stante la particolare situazione, al fine di garantire protezione e riservatezza ai minori, l’iscrizione viene effettuata dalla famiglia affidataria recandosi direttamente presso l’istituzione scolastica prescelta

DOCUMENTAZIONE 1/2

- Adozione internazionale
- Le scuole sono tenute ad accettare la documentazione in possesso della famiglia anche quando la medesima è in corso di definizione (rilasciata dalla CAI, Paesi d'origine, TM). La scuola chiede anche la documentazione che accerti gli studi fatti (pagelle, attestati ecc.). In mancanza di documentazione la scuola richiede ai genitori le informazioni in loro possesso

DOCUMENTAZIONE 2/2

- Adozione nazionale

La scuola prende visione della documentazione ma non la trattiene nel fascicolo del minore. Il Dirigente attesta di averne preso visione

I nomi dei bambini vengono trascritti nei registri di classe direttamente con il cognome degli adottanti.

Nelle valutazioni e certificazioni scolastiche deve comparire il cognome degli adottanti. Il dirigente sottoscrive una dichiarazione in cui dà atto che l'identità del minore è corretta.

TEMPI DI INSERIMENTO

- L'Inserimento può essere procrastinato di alcuni mesi
- Dirigente scolastico, Team dei docenti, Famiglia, Servizi pubblici e/o privati concordano le tempistiche effettive di inserimento.
- Per valutare la classe si inserimento si procede ad una doppia valutazione: formale e informale
- Particolare attenzione si pone per i bambini di 5/6 anni che presentano particolari fattori di vulnerabilità → NOTA MIUR N. 547/2014

Nota Miur N. 547 del 21.12.2014

- **DEROGA ALL'OBBLIGO SCOLASTICO DI ALUNNI ADOTTATI**

I Dirigenti scolastici qualora si trovino in presenza di situazioni riguardanti alunni che necessitino di una particolare attenzione, a porre in essere gli strumenti e le più idonee strategie affinché esaminino i singoli casi con accuratezza, confrontandosi laddove necessario, anche con specifiche professionalità di settore e con supporto dei Servizi Territoriali, predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati.

Solo a conclusione dell'iter sopra descritto inerenti casi eccezionali e debitamente documentati, e sempre in accordo con la famiglia, il Dirigente Scolastico- sentito il team dei docenti- potrà assumere la decisione, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 114, comma 5 del D.lgs n. 297/1994, di far permanere l'alunno nella scuola dell'infanzia per il tempo strettamente necessario all'acquisizione dei pre requisiti per la scuola primaria, e comunque non superiore ad un anno scolastico, anche attraverso un'attenta e personalizzata progettazione educativa

CLASSE DI INGRESSO

- Si tiene conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo Scuola/Famiglia
- Relazioni dei Servizi pubblici e/o privati che accompagnano il post adozione
- Considerando anche la possibilità di inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente l'età anagrafica

Prima accoglienza

Insegnante referente, formato sulle tematiche adottive, conduce i primi momenti di accoglienza dell'intero nucleo e del bambino nel nuovo contesto, svolgendo un ruolo di guida e facilitazione e facendosi tramite per la condivisione delle informazioni con tutti gli interessati (genitori, colleghi, Enti autorizzati, équipes adozioni ecc.)

E' IL FULCRO

La formazione

Necessità di formare tutto il personale scolastico perché abbia una conoscenza delle peculiarità della adozione e delle attenzioni specifiche da riservare agli alunni adottati ed alle loro famiglie



Compito degli Uffici Scolastici Regionali attivare interventi di formazione mirati in sinergia con i Servizi Socio Sanitari, le Università e gli altri soggetti che si occupano di adozione



L'insegnante referente 1/2

- L'insegnante referente:
 - aiuta la famiglia a capire l'organizzazione della scuola, il POF e i progetti in esso inseriti
 - Condivide le proprie esperienze e conoscenze pregresse nel campo delle adozioni
 - Individua le risorse e gli strumenti disponibili per facilitare l'inserimento del bambino
 - Raccoglie le informazioni utili per il buon inserimento in classe del bambino

L'insegnante referente 2/2

Dà rilevanza alla specificità dell'esperienza della famiglia:

- Esperienza dei genitori rispetto all'arrivo in famiglia
- Durata del periodo di ambientamento con il bambino
- Gestione di informazioni particolari nella storia del bambino
- Successivamente alla prima fase di inserimento stabilisce in accordo con la famiglia l'elaborazione di un PDP
- Partecipa ad eventuali incontri di rete con gli altri servizi coinvolti

Accoglienza 1/2

Prima dell'inserimento vero e proprio:

- Visita a scuola del neo alunno, genitori, insegnante referente, magari insieme a un futuro compagno
- Conoscenza dei locali significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo
- Conoscenza del personale della scuola: dirigente, collaboratori, insegnanti delle classi vicine

Accoglienza 2/2

- Conoscenza della classe in orario di lezione
- La classe può preparare un cartellone di **BENVENUTO** con saluti in italiano e nella sua lingua e foto di tutti gli alunni compresa la sua
- Preparare il suo banco

Nessuno apprende se non si sente accolto

Famiglia e scuola devono elaborare un programma che:

1. Rilevi le capacità iniziali
2. Definisca i bisogni di apprendimento
3. Conosca nel modo più approfondito possibile la storia scolastica e personale del minore
4. Promuova l'apprendimento della nuova lingua per comunicare
5. Adatti il programma sulla base della situazione specifica elaborando programmazioni individualizzate

Scuola dell'infanzia

Lo spazio x esplorare e ritrovarsi



- all'ingresso sono bambini "spaventati" anche se riconoscono un contesto apparentemente "familiare"
 - Fondamentale **il gioco** per trovare modo di adattarsi alla realtà nuova senza finalità in termini di prestazione
- Gioco** = libertà di estrinsecare senza regole il proprio mondo interiore



Non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia
Costruire un progetto di inserimento ad hoc che tenga conto delle modalità di adattamento del bambino.
Es. 4 settimane frequenza di circa due ore al mattino in attività specifiche
Aumentando progressivamente le ore
Inserire il tempo della mensa

inserimento

Scuola primaria

Il tempo per crescere e raccontarsi

- Luogo di trasformazione dalla prima infanzia alla adolescenza
- Anni in cui si impara a leggere, scrivere, il significato dei numeri e delle operazioni, la Storia, la Geografia, le Scienze



- Non prima di **dodici settimane** dall'arrivo in Italia, in qualsiasi periodo dell'anno
- fondamentale l'**accoglienza flessibile e paziente**
- Indispensabile uno **stretto rapporto scuola famiglia**

Scuola secondaria

Il tempo per cambiare

- Adolescenza età del passaggio dall'età infantile a quella adulta
- Interrogativi sulla propria identità
- Disorientamento nel non riconoscersi nel corpo che cambia
- Ricerca di modelli da seguire tra pari per divenire qualcosa di definito
- Le relazioni tra pari anche nel mondo virtuale dei social



- Inserimento dopo 4/6 settimane dall'arrivo
- Valutazione della classe di inserimento
- Fondamentale accoglienza
- Insegnante referente
- COLLABORAZIONE STRETTA SCUOLA FAMIGLIA



RAGAZZI ADOTTIVI ALLA SCUOLA SECONDARIA

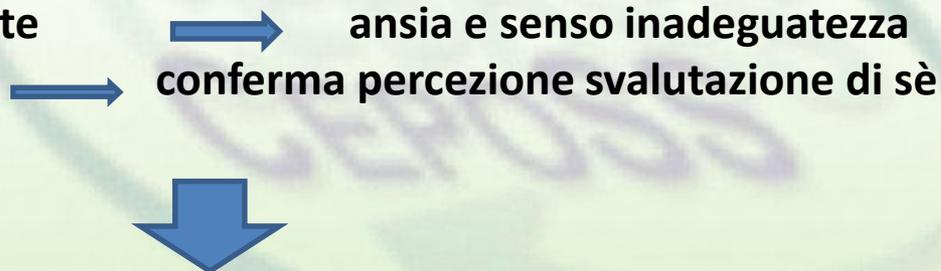
- Neo arrivati
 - Sono adozioni “speciali” di bambini grandi o fratriè
 - Arrivati da diversi anni
 - Le tematiche emergenti sono la costruzione dell’IDENTITA’ e la FASE DI INDIVIDUAZIONE
 - **COMPORTAMENTI A RISCHIO**
- Con tutte le tematiche connesse all’apprendimento della lingua e dell’integrazione nel contesto sociale italiano

Scuola superiore

Quale scuola?

Aspettative troppo alte

Aspettative basse



- Bisogno di conferma che vanno bene in ogni caso
- Necessità di un orientamento
- Sensibilità nel riconoscere i sintomi del disagio per evitare comportamenti di ribellione o abbandono scolastico
- Grande importanza della collaborazione scuola famiglia



ASPETTI SOCIO CULTURALI NELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

- Popolazione che vive sotto la soglia di povertà porta all'aumento di

Orfani

Orfani sociali

Abbandono minorile

Ma attenzione la povertà non è MAI
l'unico motivo che porta un bambino
allo stato di abbandono

nelle fasce più vulnerabili della popolazione
possono svilupparsi con maggiore
frequenza

- ✓ Disgregazione della rete sociale e familiari
- ✓ Esclusione delle minoranze
- ✓ Violenza
- ✓ Disturbi psichici
- ✓ Alcolismo
- ✓ Abuso di sostanze
- ✓ Gravidanze precoci

CONDIZIONI DELL'INFANZIA IN STATO DI ABBANDONO

- Difficoltà di accesso alle strutture scolastiche e sanitarie
- Lavoro minorile
- Sfruttamento sessuale- pedofilia
- Traffico di minori
- Reclutamento in bande armate
- Abuso inteso come violenza nelle punizioni corporali

Bisogni speciali e particolari

Dati C.A.I. al 31.12.2011

- In base alla provenienza
- 27,8 % Europa
- 4,2 % Asia
- 1,0 % America Latina
- 0,2 % Africa
- In base alle fasce d'età
- <1 anno 3,2%
- 1-4 anni 15,4%
- 5-9 13,9%
- >10 10,1%

13,4 % dai bambini entrati in Italia nel 2011 ha una segnalazione di bisogno speciale e/o particolare

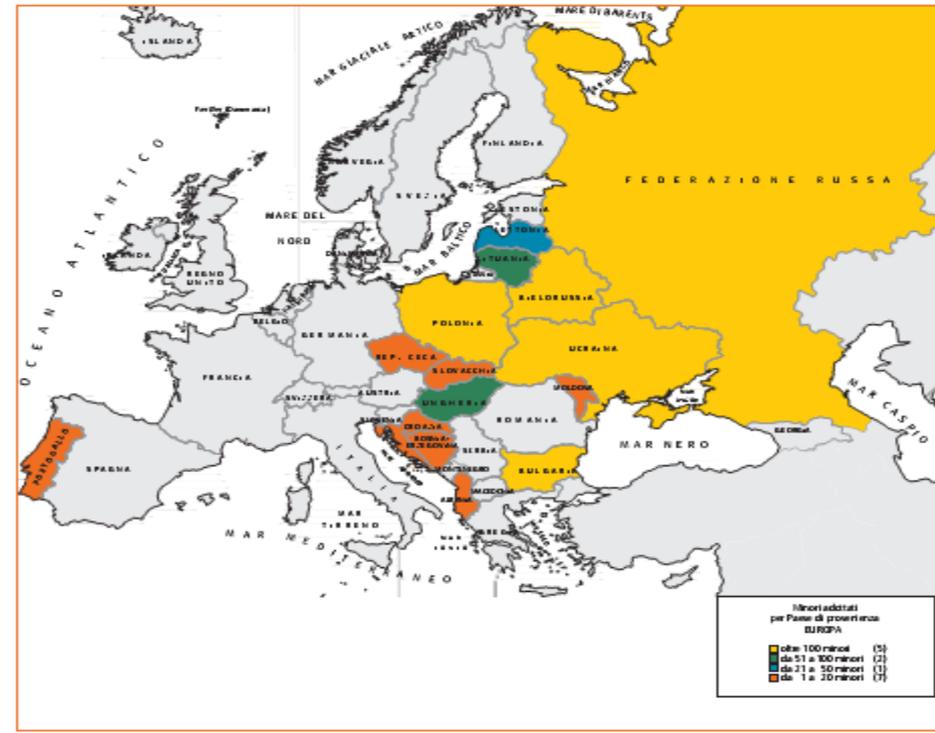


ASPETTI PSICOLOGICI DEL BAMBINO STRANIERO ADOTTATO

Paesi dell'Est

(Ucraina, Russia, Bulgaria, Polonia, Romania)

- Il bambino è figlio dello Stato e poi della madre
- Bambini precocemente istituzionalizzati
- Bambino piccolo o “spento”
grandi istituti divisi per fasce d'età



Asia

(India, Vietnam, Nepal, Cambogia, Mongolia)



- Il bambino è figlio della famiglia e poi della madre
 - Società del Noi e non dell'Io
- Istituti gestiti da religiosi, scarsità di stimolazioni e risorse

America Latina

(Colombia, Brasile, Bolivia, Perù, Messico, Haiti, Repubblica Dominicana)



- Il bambino è figlio della madre e poi del gruppo/quartiere
- Vita in strada
- Carezza di protezione rispetto all'età

bambino “gigante” o “pagliaccio”

Africa

(Etiopia, Eritrea, Tanzania)



- Il bambino è figlio della madre e del clan
- Carezza di protezione rispetto all'età e dalla violenza
- Bambino "corazzato"
Istituti gestiti da religiosi, scarsità di stimolazioni e risorse

L'abbinamento

- Paesi che hanno firmato la Convenzione dell'AJA
- Paesi che non hanno firmato la Convenzione dell'AJA

Modalità Paesi firmatari AJA

- Dossier dei bambini
- Preparazione dei bambini
- Uno o più viaggi

Modalità Paesi non firmatari

- Invito nel Paese con o senza info preliminari
- Proposta di abbinamento direttamente in loco
- Uno o più viaggi
- Possibile anno di affido pre adottivo

La proposta di abbinamento

- L'autorità straniera formula una proposta di incontro con la info e i dati relativi al minore che l'Ente trasmette alla coppia

- L'accettazione autenticata della coppia è trasmessa alla CAI e all'autorità centrale straniera.
- Cai e autorità straniera in accordo autorizzano l'espatrio e l'ingresso in Italia del minore sotto il diretto controllo della coppia e dell'Ente

La permanenza all'estero

- Permanenza lunga (1-2 mesi)
- Permanenza breve (2/3 giorni fino a 15)
- L'Ente rimane in costante contatto con la coppia per supporto organizzativo, psicologico.
- La coppia è assistita dagli operatori all'estero

INGRESSO IN ITALIA

- L'Ente certifica la data di inserimento del bambino nella famiglia a titolo di adozione o affidamento:
- Se l'adozione è stata pronunciata all'estero il Tribunale ordina la trascrizione del provvedimento straniero di adozione e questo diventa immediatamente efficace

Ingresso con affido pre adottivo

- Se il provvedimento straniero parla di AFFIDO PREADOTTIVO il Tribunale pronuncia un decret il cui riconosce il provvedimento dell'adutorità straniera come affidamento pre adottivo e comunica una fase con coincci con quella prevista pre l'adozione nazionale
- L'affidamento pre adottivo dura 1 anno

- Al termine dell'anno di affidamento pre-adozionale il Tribunale pronuncia l'adozione e ne dispone la trascrizione nei registri dello stato civile



Strategie educative e didattiche

SCUOLA vuol dire

- Socializzazione con coetanei e adulti diversi dai genitori
- Acquisizione di regole e conoscenze del Paese
- Rimandi positivi sui propri apprendimenti



RISCHIO DI IPERINVESTIMENTO

Bambino straniero adottato

≈

Bambino straniero immigrato?

SIMILITUDINE SOLO APPARENTE

- Uguaglianze etniche e somatiche
- Difficoltà di inserimento ed apprendimento della lingua

Importante l'atteggiamento dei docenti nei confronti del bambino adottato

- **Proteggere** invia un messaggio di diversità e svalutazione
- **Minimizzare** non permette una elaborazione costruttiva della diversità
- **Non parlare** di diversità e diverse appartenenze invia un messaggio di negazione della storia personale in nome dell'integrazione



- Valorizzazione della lingua e della cultura di provenienza
- Approccio pedagogico alla valorizzazione degli apporti culturali diversi

- La scuola ha/deve avere dei limiti

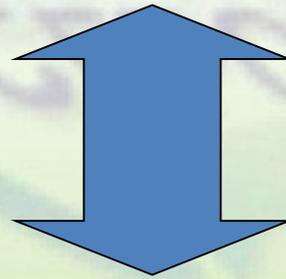
NO insegnanti TUTTOLOGI

SI insegnanti DISPOSTI AD AFFRONTARE MOLTI
TEMI

Anche il silenzio è una comunicazione

La scuola può avere la capacità di cogliere la
diversità non come problema ma come risorsa
per “fare scuola”

LINGUAGGIO



COMUNICAZIONE

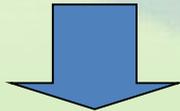
**Cosa comunichiamo ?
come comunichiamo in classe?**

IMPARARE L'ITALIANO

- Imparare la lingua: grammatica, sintassi, dialetto
- Imparare la lingua non verbale: distanza- vicinanza
- Imparare le modalità relazionali familiari e culturali italiane
- Imparare il linguaggio dello studio

COMUNICAZIONE NON VERBALE

All'inizio può essere l'unico modo di comunicare ma si corre il rischio dei malintesi e degli equivoci per i differenti significati che può assumere nelle diverse culture



Può disturbare la formazione del legame interpersonale
E lo svilupparsi di forme di comunicazione reciproca



COMUNICAZIONE VERBALE

A cosa servono le parole?

- Chiedere
- Richiamare l'attenzione
- Denominare oggetti e persone
- Indicare azioni
- Raccontare esperienze: la propria storia
- Fare domande

LINGUA D'ORIGINE rappresenta

- Identità
- Conoscenza
- Ricordi di eventi
- Ricordi di persone



IMPARARE L'ITALIANO- DIVENTARE ITALIANO

Significa:

- Acquisire una nuova identità
- Imparare a fidarsi
- Aprirsi a nuove esperienze
- Imparare una competenza che fa sentire approvati

APPRENDIMENTO AL RALLENTATORE

Ritardo nell'emissione e nella comprensione ed emissione delle parole può dipendere da

1. Mancanza di stimolazione nel contesto di vita
2. Paura di tradire i vecchi legami
3. Problemi di udito
4. Sfida al nuovo sistema



APPRENDIMENTO ACCELERATO

Imparare molto velocemente l'italiano può essere determinato da:

1. Desiderio di mettere in fretta radici
2. Dare un taglio netto con il passato
3. Fare ciò che gli adulti si aspettano da me

LIVELLO DI PARTENZA



Strategie d'aiuto 1/2

- A livello fonologico: tono che sottolinea le parole chiave, maggiore lentezza nel ritmo del discorso, pause leggermente più accentuate
- A livello lessicale: uso prevalente di parole comuni e di base, riduzione delle espressioni troppo colloquiali, idiomatiche o figurate
- A livello morfosintattico: enunciati brevi e semplici, uso ridotto di frasi subordinate, relazioni grammaticali più esplicite, frasi “canoniche”

Strategie d'aiuto 2/2

- Potenziamento linguistico (comprensione del testo, esposizione orale e scritta) come previsto per gli alunni con difficoltà linguistica
- Affiancamento di un “compagno tutor”
- Affiancamento di un facilitatore linguistico, es. insegnante con formazione pregressa in insegnamento dell'italiano come Lingua 2

- Cura dell'aspetto affettivo/emotivo
- Capacità di prendersi cura di sé e dell'altro
- Dialogo con la famiglia per superare paure e diffidenze
- Accogliere la “fase del silenzio”
- Attivare prima l'alfabetizzazione emotiva e poi attivare l'approccio al lingua specifica dello studio

- Facilitare l'esperienza di contatto con i LUOGHI della scuola.

Possono rimandare a luoghi della vita passata, riattivare la frammentarietà delle esperienze

- Strategie di apprendimento cooperativo e del fare insieme
- **Rituali**

Manifestazioni di sofferenza

- Riduzione dell'orario di frequenza
- Didattica in classi aperte
- Didattica in compresenza
- Utilizzo di modelli di apprendimento cooperativo e tutoring

GLI INDICATORI di BENESSERE

- Situazione dell'inserimento scolastico
- Competenza della lingua italiana
- Qualità delle relazioni in classe
- Qualità e quantità degli scambi delle relazioni con i pari nel tempo extra scolastico
- La situazione di autostima e fiducia nelle proprie capacità
- Capacità di ricomporre i pezzi della propria storia



PARLARE DI ADOZIONE..E NON SOLO

- Quando e perché parlare di adozione
- Quali materie collegano all'adozione
- Chi parla di adozione in classe e con la classe
- Tecniche e strumenti

Parlare di adozione permette il:

- Riconoscimento dell'esistenza di diversità, problemi ad essa collegati e la possibilità di affrontarli
- Sincerità nell'ammettere di non sapere o di non aver capito e accedere alla possibilità di domandare
- Disponibilità al confronto con gli altri e elaborazione o modifica dei propri pensieri
- Senso del limite e della provvisorietà delle spiegazioni
- Rispetto per tutti gli esseri viventi e interesse per le loro condizioni di vita

Laboratorio

IL CARTELLONE DELLA FAMIGLIA

- Incontro preparatorio insegnanti, famiglia, esperti.
- Stesura da parte dei genitori del racconto della storia della famiglia e condivisione con gli insegnanti
- I genitori presentano un CARTELLONE, costruito a casa con il figlio dove narrano la storia della famiglia (foto, immagini del Paese, disegni, scritte ecc.)
- Presentazione del cartellone in classe da parte dei genitori con il bambino
- Spazio per le domande della classe

Obiettivi

- Favorire l'integrazione e l'interazione del bambino in classe
- Individuare le informazioni da condividere (temi da toccare es. abbandono, carenza affettiva, attesa)
- Individuare i bisogni che il bambino e i compagni possono manifestare e comprendere come rispondere
- **Sviluppare il linguaggio dell'adozione**

Laboratorio

TUTTI I BAMBINI DEL MONDO UGUALI E DIVERSI 1/2

- Dove si nasce?
- Come si nasce?
- Di cosa si ha bisogno per crescere?
- Di che cosa si ha diritto per crescere?
- Come si diventa persona?
- Come si diventa figli?
- Come si diventa famiglia?



Laboratorio

TUTTI I BAMBINI DEL MONDO UGUALI E DIVERSI 2/2

- Come si diventa famiglia adottiva?
- Perché bisogna crescere in una famiglia?
- Come si appartiene a una famiglia?
- Come ci si differenzia dalla propria famiglia?

Normativa

PROTOCOLLI D'INTESA E LINEE GUIDA

- **SOTTOSCRITTI DALL'ISTITUZIONI NAZIONALI**

MIUR-CARE - Protocollo d'Intesa "Agevolare l'inserimento, l'integrazione e il benessere scolastico degli studenti adottati" Stipulato tra il MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e il CARE (Coordinamento delle Associazioni familiari adottive e affidatarie in rete) (**marzo 2013**)

- **ISTITUZIONI REGIONALI**

VENETO - Protocollo d'intesa "Inserimento e integrazione scolastica del minore adottato" Sottoscritto da Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale, Aziende UU.LL.SS., Pubblico tutore dei minori, Enti autorizzati (**dicembre 2011**)

NORMATIVA SULL'INSERIMENTO SCOLASTICO:

- **C.M. 24/2006** "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- **Nota febbraio 2014** il MIUR ha emanato una Nota (**Nota prot. 547 del 21/02/2014**) che consente, in casi eccezionali debitamente documentati, di posticipare di un anno l'iscrizione alla scuola primaria dei minori adottati, consentendo a chi abbia già compiuto i sei anni di età di permanere per un altro anno nella scuola dell'infanzia.
- **Direttiva ministeriale 27/12/2012** "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- **Circolare ministeriale n. 8 del 6/3/2013** "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"
- **MIUR, Linee guida** per il diritto allo studio degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (luglio 2011)

...per studiare un pò

- Alloero, Pavone, Rosati “siamo tutti figli adottivi” Ed. Rosenberg- Sellier
- Chistolini “Scuola e adozione” Ed. Franco Angeli
- Farri, Pironti, Fabroncini “Accogliere il bambino adottivo” Ed. Erickson
- Polli “Maestra sai..sono nato adottato” Ed. Mammeonline
- Giorgi “Figli di un tappeto volante” Ed. Magi